



DIOCESI DI LUGANO

CELEBRARE E PREGARE IN TEMPO DI EPIDEMIA

Sussidio

IV DOMENICA DEL TEMPO DI
QUARESIMA “Laetare”

adattato dall'Ufficio Liturgico Nazionale della CEI

L'inedita impossibilità di celebrare in contesto assembleare l'Eucaristia – fonte e culmine della vita cristiana (cf. SC 10) –, non coincide con l'impossibilità di entrare in comunione con il Signore e il suo mistero di salvezza. Egli infatti imbandisce per il suo popolo la mensa del Pane di vita, ma anche quella della Parola, perché Cristo «è presente nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura» (SC 7). Assumendo la natura umana, Egli ha unito a sé tutta l'umanità e l'ha associata nell'elevare al Padre quell'Inno di lode perenne cantato nelle dimore celesti. La preghiera, in particolare quella della Liturgia delle Ore, è infatti autentico esercizio del sacerdozio di Cristo, nella lode e nell'intercessione per il mondo intero (cf. SC 83).

Per favorire un ascolto orante della parola di Dio, condotti per mano dalla liturgia della Chiesa e dal cammino dell'Anno liturgico, viene offerto questo sussidio, che di settimana in settimana si arricchirà di testi e riflessioni.

Ogni domenica verrà proposta una **scheda per la preghiera e la riflessione personale o familiare in sintonia con la liturgia del giorno**. Saranno inoltre offerti altri testi per la preghiera. Si suggerisce fin da ora di utilizzare la *Liturgia delle Ore*, usufruendo – se lo si ritiene opportuno – dell'*App Liturgia delle Ore della CEI*, che contiene tutti i testi e la possibilità dell'ascolto audio.

“Dobbiamo uscire di casa il meno possibile, ma nessun limite è posto alla nostra capacità di credere, di sperare e di amare. Ecco perché la nostra preghiera, in questo momento, deve essere particolarmente unanime, corale, intensa e incessante”.

(Vescovo Valerio, 11 marzo 2020)

A cura dell'Ufficio Liturgico Nazionale - Conferenza Episcopale Italiana
(Adattato – CLP Lugano)

Roma, 12 marzo 2020
Adeguamenti: Lugano, 19 marzo 2020

IV DOMENICA tempo di Quaresima, "Laetare"

Preghiera in famiglia

La situazione che stiamo vivendo non ci consente di partecipare alla Celebrazione eucaristica.

La IV domenica prende il nome di "laetare": l'origine dell'espressione deriva dalle prime parole dell'introito cantato nella messa in latino, che inizia con Laetare Jerusalem, che significa: Rallégrati, Gerusalemme. È un richiamo alla vicinanza con la Pasqua, per cui anche il colore viola della quaresima viene schiarito dal bianco e diviene il colore liturgico "rosaceo".

Suggeriamo dunque uno schema per un'esperienza di preghiera da vivere in famiglia in comunione con tutta la Chiesa.

Ogni famiglia potrà adattare lo schema secondo la necessità. La preghiera può essere guidata dal papà (G) o dalla mamma (G).

G. *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*

T. **Amen.**

G. *Dio Padre, che è benedetto nei secoli, ci conceda di essere in comunione gli uni con gli altri, con la forza dello Spirito, in Cristo Gesù nostro fratello.*

T. **Benedetto nei secoli il Signore.**

G. *In questa quarta domenica di Quaresima, chiamata domenica "laetare", cioè "rallegrati", perché così è l'antifona d'ingresso della liturgia eucaristica che ci invita alla gioia: «Rallegrati, Gerusalemme [...]. - così, è una chiamata alla gioia - Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza». E noi abbiamo la vera e grande speranza in Dio Padre ricco di misericordia, che ci ha donato il suo Figlio per salvarci, e questa è la nostra gioia. Abbiamo anche tante tristezze, ma, quando siamo veri cristiani, c'è quella speranza che è una piccola gioia che cresce e ti dà sicurezza. Noi non dobbiamo scoraggiarci quando vediamo i nostri limiti, i nostri peccati, le nostre debolezze: Dio è lì vicino, Gesù è in croce per guarirci. Questo è l'amore di Dio.*

(Papa Francesco, 11.3.2018)

Preghiamo insieme il **Salmo 22**

- L1** Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.
- L2** Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.
- L1** Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.
- L2** Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.
- G.** *O Dio, che illumini ogni uomo
che viene in questo mondo,
fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto,
perché i nostri pensieri
siano sempre conformi alla tua sapienza
e possiamo amarti con cuore sincero.*
- T.** **Amen.**

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Per meditare sul brano evangelico di questa solennità è possibile utilizzare la scheda posta in appendice.

Preghiera dei fedeli

G. *Il Signore Gesù ci ha rivelato il Padre come amore senza misura. Per questo osiamo elevare a lui le nostre preghiere, che egli ascolterà con benevolenza, chiedendogli di concederci ciò che è conforme al suo disegno provvidenziale.*

Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

- 1. Perché la Chiesa, sull'esempio del Signore Gesù, sappia essere "luce del mondo", annunciando a tutti gli uomini la verità del Vangelo e orientamenti di vita conformi al cuore di Dio, preghiamo.*
- 2. Perché coloro che governano le nazioni sappiano discernere le vie migliori per promuovere la dignità di ogni uomo, specialmente dei più poveri e bisognosi, preghiamo.*
- 3. Per tutti coloro che sono colpiti dalla malattia, perché trovino consolazione nella Parola del Vangelo e, nella nostra vicinanza fraterna e cordiale, un segno dell'amore di Dio, preghiamo.*
- 4. Per tutti coloro che sono impegnati nelle scelte pubbliche di governo e di sanità, particolarmente in questo momento di incertezza e dolore: sull'esempio di san Giuseppe, sappiano essere docili allo Spirito nel loro delicato compito. Preghiamo.*
- 5. Per tutte le persone sole, a causa della diffusione del Coronavirus: il Signore sia accanto a loro, specialmente nel momento della tristezza e dello sconforto. Preghiamo.*
- 6. Per tutti i defunti: il Signore li ammetta a partecipare dell'assemblea dei santi. Preghiamo.*

O Padre, guidaci sulla via della conversione e dell'amore, perché impariamo a vivere secondo il Vangelo e nel generoso servizio del prossimo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Antifona mariana "Sotto la tua protezione":

**T. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.**

Riflessione sul Vangelo della domenica: "il cieco nato"

in queste domeniche di Quaresima, attraverso i testi del Vangelo di Giovanni, la liturgia ci fa percorrere un vero e proprio itinerario battesimale: domenica scorsa, Gesù ha promesso alla Samaritana il dono dell'"acqua viva"; oggi, guarendo il cieco nato si rivela come "la luce del mondo"; domenica prossima, risuscitando l'amico Lazzaro, si presenterà come "la risurrezione e la vita". Acqua, luce, vita: sono simboli del Battesimo, sacramento che "immerge" i credenti nel mistero della morte e resurrezione di Cristo, liberandoli dalla schiavitù del peccato e donando loro la vita eterna.

Soffermiamoci brevemente sul racconto del cieco nato (Gv 9,1-41). I discepoli, secondo la mentalità comune del tempo, danno per scontato che la sua cecità sia conseguenza di un peccato suo o dei suoi genitori. Gesù invece respinge questo pregiudizio e afferma: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio" (Gv 9,3). Quale conforto ci offrono queste parole! Esse ci fanno sentire la viva voce di Dio, che è Amore provvido e sapiente! Di fronte all'uomo segnato dal limite e dalla sofferenza, Gesù non pensa ad eventuali colpe, ma alla volontà di Dio che ha creato l'uomo per la vita. E perciò dichiara solennemente: "Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato... Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo" (Gv 9,5). E subito passa all'azione: con un po' di terra e di saliva fa del fango e lo spalma sugli occhi del cieco. Questo gesto allude alla creazione dell'uomo, che la Bibbia racconta con il simbolo della terra plasmata e animata dal soffio di Dio (cfr Gn2,7). "Adamo" infatti significa "suolo", e il corpo umano in effetti è composto di elementi della terra. Guarendo l'uomo, Gesù opera una nuova creazione. Ma quella guarigione suscita un'accesa discussione, perché Gesù la compie di sabato, trasgredendo, secondo i farisei, il precetto festivo. Così, alla fine del racconto, Gesù e il cieco si ritrovano entrambi "cacciati fuori" dai farisei: uno perché ha violato la legge e l'altro perché, malgrado la guarigione, rimane marchiato come peccatore dalla nascita.

Al cieco guarito Gesù rivela che è venuto nel mondo per operare un giudizio, per separare i ciechi guaribili da quelli che non si lasciano guarire, perché presumono di essere sani. E' forte infatti nell'uomo la tentazione di costruirsi un sistema di sicurezza ideologico: anche la stessa religione può diventare elemento di questo sistema, come pure l'ateismo, o il laicismo, ma così facendo si resta accecati dal proprio egoismo. Cari fratelli, lasciamoci guarire da Gesù, che può e vuole donarci la luce di Dio! Confessiamo le nostre cecità, le nostre miopie, e soprattutto quello che la Bibbia chiama il "grande peccato" (cfr Sal 18,14): l'orgoglio. Ci aiuti in questo Maria Santissima, che generando Cristo nella carne ha dato al mondo la vera luce.

Papa Benedetto XVI, 2008

PER LA PREGHIERA NEL TEMPO DELL'EPIDEMIA

Nell'impossibilità di partecipare alla celebrazione eucaristica è possibile per ogni singolo cristiano o anche in famiglia celebrare la *Liturgia delle Ore*, soprattutto le *Lodi mattutine* e i *Vespri*.

Alle Invocazioni delle Lodi e alle Intercessioni dei Vespri è possibile inserire una preghiera speciale tra quelle suggerite in questo sussidio.

Invocazioni per le lodi mattutine

Gesù, medico dei corpi e delle anime, guarisci le profonde ferite della nostra umanità,

- perché possiamo godere pienamente dei doni della tua redenzione.

Fa' che i nostri fratelli infermi si sentano partecipi della tua passione, - e ne condividano la grazia e la consolazione.

Ti offriamo, Signore Gesù, le azioni e le sofferenze di questa giornata e di questo tempo:

- promettiamo di servirti sempre con cuore puro e leale.

Rivolgi il tuo sguardo di bontà ai malati e ai sofferenti, che hai associato alla tua croce:

- sentano il conforto della tua presenza.

Intercessioni per il Vespro

Questa preghiera viene inserita come penultima, prima di quella per i defunti.

Tu che hai avuto compassione per tutte le sofferenze umane, rianima la speranza dei malati e dona loro serenità e salute,

- ma rendi anche noi solleciti nell'alleviare le loro sofferenze.

Insegnaci a portare la nostra croce in unione alle tue sofferenze, - perché si manifesti in noi la luce della tua gloria.

Fa' che in mezzo alle lotte e alle prove della vita ci sentiamo partecipi della tua passione,

- per sperimentare in noi la forza della tua redenzione.

Cristo, che nell'Eucaristia ci dai il farmaco dell'immortalità e il pegno della risurrezione,

- dona la salute agli infermi e il perdono ai peccatori.

Invocazioni a Cristo

Si può suggerire anche per la preghiera personale o in famiglia le invocazioni cristologiche della terza forma dell'atto penitenziale della Messa secondo il Rito per l'Unzione e cura pastorale degli infermi.

Signore, che hai preso su di te le nostre sofferenze e hai portato i nostri dolori, abbi pietà di noi.

Cristo, che nella tua bontà verso tutti sei passato beneficiando e risanando gli infermi, abbi pietà di noi.

Signore, che hai detto ai tuoi Apostoli di imporre le mani sugli infermi, abbi pietà di noi.

ALCUNI TESTI DI PREGHIERA PER ACCOMPAGNARE L'ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE

Rimani con noi, Signore

Mane nobiscum, Domine!

Come i due discepoli del Vangelo, ti imploriamo, Signore Gesù: *rimani con noi!*
Tu, divino Viandante, esperto delle nostre strade e conoscitore del nostro cuore,
non lasciarci prigionieri delle ombre della sera.

Sostienici nella stanchezza, perdona i nostri peccati, orienta i nostri passi sulla via
del bene.

Benedici i bambini, i giovani, gli anziani, le famiglie, in particolare i malati.

Benedici i sacerdoti e le persone consacrate.

Benedici tutta l'umanità.

Nell'Eucaristia ti sei fatto "farmaco d'immortalità": dacci il gusto di una vita piena,
che ci faccia camminare su questa terra come pellegrini fiduciosi e gioiosi,
guardando sempre al traguardo della vita che non ha fine.

Rimani con noi, Signore! Rimani con noi! Amen.

(San Giovanni Paolo II, Papa)

Litanie eucaristiche

Santissima Eucaristia, noi ti adoriamo.

Dono ineffabile del Padre, noi ti adoriamo.

Segno dell'amore supremo del Figlio, noi ti adoriamo.

Prodigio di carità dello Spirito Santo, noi ti adoriamo.

Frutto benedetto della Vergine Maria, noi ti adoriamo.

Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo, noi ti adoriamo.

Sacramento che perpetua il sacrificio della Croce, noi ti adoriamo.

Sacramento della nuova ed eterna alleanza, noi ti adoriamo.

Memoriale della morte e risurrezione del Signore, noi ti adoriamo.

Memoriale della nostra salvezza, noi ti adoriamo.

Sacrificio di lode e di ringraziamento, noi ti adoriamo.

Sacrificio d'espiazione e di propiziazione, noi ti adoriamo.

Dimora di Dio con gli uomini, noi ti adoriamo.

Banchetto delle Nozze dell'Agnello, noi ti adoriamo.

Pane vivo disceso dal Cielo, noi ti adoriamo.

Manna nascosta piena di dolcezza, noi ti adoriamo.

Vero Agnello pasquale, noi ti adoriamo.

Tesoro dei fedeli, noi ti adoriamo.

Viatico della Chiesa pellegrinante, noi ti adoriamo.

Rimedio delle nostre quotidiane infermità, noi ti adoriamo.

Farmaco di immortalità, noi ti adoriamo.

Mistero della Fede, noi ti adoriamo.

Sostegno della Speranza, noi ti adoriamo.

Vincolo di carità, noi ti adoriamo.

Segno di unità e di pace, noi ti adoriamo.

Sorgente di gioia purissima, noi ti adoriamo.

Sacramento che dà forza e vigore, noi ti adoriamo.

Pregustazione del convito celeste, noi ti adoriamo.

Pegno della nostra risurrezione, noi ti adoriamo.

Pegno della gloria futura, noi ti adoriamo.

Supplica alla Beata Vergine Maria, salute degli infermi

Vergine Madre di Cristo e della Chiesa, generazioni di credenti si rivolgono fiduciose a te con il titolo di salute degli infermi.

Guarda a noi tuoi figli in quest'ora di preoccupazione e di sofferenza per un contagio che semina timore e apprensione nelle nostre case, nei luoghi dell'impegno e della distensione.

Tu che hai conosciuto l'incertezza del presente e del futuro e con il tuo Figlio hai anche percorso le strade dell'esilio, ricordaci che lui è nostra via, verità e vita e solo lui, che con la sua morte ha vinto la nostra morte, può liberarci da ogni male. Madre addolorata accanto alla croce del Figlio, anche tu hai conosciuto la sofferenza:

Lenisci il nostro patire con il tuo sguardo materno e con la tua protezione. Benedici i malati, e chi vive questi giorni nella paura, le persone che a loro si stanno dedicando con amore e coraggio, le famiglie con i piccoli e gli anziani, la Chiesa e tutta l'umanità.

Insegnaci ancora, o Madre, a fare ogni giorno ciò che tuo Figlio dice alla sua Chiesa. Ricordaci oggi e sempre, nella prova e nella gioia, che Gesù si è caricato delle nostre sofferenze e si è addossato i nostri dolori, e con il suo sacrificio ha acceso nel mondo la speranza di una vita che non muore.

Salute degli infermi, Madre nostra e di tutti gli uomini, prega per noi.

La più antica preghiera mariana

Sub tuum praesidium confugimus, Sancta Dei Genetrix; nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus, sed a periculis cunctis libera nos semper, Virgo gloriosa et benedicta.

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO
ALLA BEATA VERGINE MARIA DEL DIVINO AMORE
di Papa Francesco

O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede. Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova. Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione.
Amen.

Sotto la tua protezione troviamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

INVOCAZIONE DEI SANTI
PER LA SALVAGUARDIA DELLA SALUTE

Signore, pietà.

Cristo pietà.

Signore, pietà.

Santa Maria, Madre di Dio, **prega per noi.**

Santa Maria, salute degli infermi, **prega per noi.**

Santi Michele, Gabriele e Raffaele, **pregate per noi.**

Santi angeli di Dio, **pregate per noi.**

San Giovanni Battista, **prega per noi.**

San Giuseppe, **prega per noi.**

Santi patriarchi e profeti, **pregate per noi.**

Santi Pietro e Paolo, **pregate per noi.**

Sant'Andrea, **prega per noi.**

San Giovanni, **prega per noi.**

San Luca, **prega per noi.**

Santi apostoli ed evangelisti, **pregate per noi.**

Santa Maria Maddalena, **prega per noi.**

Santi discepoli del Signore, **pregate per noi.**

Santo Stefano, **prega per noi.**

San Lorenzo, **prega per noi.**

Santa Lucia, **prega per noi.**

Santi Cosma e Damiano, **pregate per noi.**

San Sebastiano, **prega per noi.**
Santa Maria Goretti, **prega per noi.**
Santi martiri di Cristo, **pregate per noi.**

San Silvestro, **prega per noi.**
San Gregorio, **prega per noi.**
Sant' Ambrogio, **prega per noi.**
Sant' Agostino, **prega per noi.**
Sant' Abbondio, **prega per noi.**
Santi Cirillo e Metodio, **pregate per noi.**
San Benedetto, **prega per noi.**
San Francesco, **prega per noi.**
San Camillo de' Lellis, **prega per noi.**
San Giovanni di Dio, **prega per noi.**
San Vincenzo de' Paoli, **prega per noi.**
San Rocco, **prega per noi.**
San Giuseppe Moscati, **prega per noi.**
Santa Caterina da Siena, **prega per noi.**
Sant' Elisabetta d'Ungheria, **prega per noi.**
San Carlo, **prega per noi.**
San Nicolao della Flüe, Patrono della terra elvetica, **prega per noi.**
Santi e Sante di Dio, **pregate per noi.**

Nella tua misericordia, **salvacì, Signore.**
Da ogni male, **salvacì, Signore.**
Da ogni peccato, **salvacì, Signore.**
Dalla morte eterna, **salvacì, Signore.**
Per la tua incarnazione, **salvacì, Signore.**
Per la tua morte e risurrezione, **salvacì, Signore.**
Per il dono dello Spirito Santo, **salvacì, Signore.**

Noi, peccatori, ti preghiamo, **ascoltaci, Signore.**
Guarda con bontà a tutti coloro che in queste ore soffrono a causa dell'epidemia, **ascoltaci, Signore.**
Dona all'umanità intera la tua forza, ti preghiamo, **ascoltaci, Signore.**
Lenisci le sofferenze e le angosce di tutti gli uomini, **ascoltaci, Signore.** Fa' che mediante la comune preghiera con l'invocazione del tuo nome tutti abbiano vita e salute, **ascoltaci, Signore.**
Soccorri con la tua grazia tutti gli infermi, **ascoltaci, Signore.**
Sostieni con la tua forza quanti li assistono, **ascoltaci, Signore.**
Aiuta e conforta tutti coloro che sono nella prova e nel dolore, **ascoltaci, Signore.**
Gesù Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.

Preghiamo.

Noi ti rendiamo grazie, Dio onnipotente, che hai creato l'uomo per la gioia e la vita immortale, e con l'opera redentrice del tuo Figlio lo hai liberato dalla schiavitù del peccato, radice di ogni male. Tu ci doni la certezza che un giorno sarà asciugata ogni lacrima e ricompensata ogni fatica sostenuta per tuo amore. Benedici i tuoi figli provati dalla sofferenza, che ti invocano mediante l'intercessione della beata Vergine Maria, salute degli infermi e consolatrice degli afflitti, e di tutti i santi, e confermati dalla grazia del tuo Spirito glorifichino in parole e opere il tuo santo nome.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREGHIERA NEL TEMPO DELLA FRAGILITÀ

O Dio onnipotente ed eterno, ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza: da Te tutte le creature ricevono energia, esistenza e vita. Veniamo a Te per invocare la tua misericordia poiché oggi conosciamo ancora la fragilità della condizione umana vivendo l'esperienza di una nuova epidemia virale.

Affidiamo a Te gli ammalati e le loro famiglie:

porta guarigione al loro corpo, alla loro mente e al loro spirito.

Aiuta tutti i membri della società a svolgere il proprio compito e a rafforzare lo spirito di solidarietà tra di loro.

Sostieni e conforta i medici e gli operatori sanitari in prima linea e tutti i curanti, nel compimento del loro servizio. Tu che sei fonte di ogni bene, benedici con abbondanza la famiglia umana, allontana da noi ogni male e dona una fede salda a tutti i cristiani. Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo affinché possiamo ritornare sereni alle nostre consuete occupazioni e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato.

In Te noi confidiamo e a Te innalziamo la nostra supplica perché Tu, o Padre, sei l'autore della vita, e con il tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, in unità con lo Spirito Santo, vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Maria, salute degli infermi, prega per noi!

A cura dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI

PREGHIERA NELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA

L. Dal libro del profeta Daniele

Benedetto sei tu, Signore Dio dei nostri padri; degno di lode e glorioso è il tuo nome per sempre. Non ci abbandonare fino in fondo, per amore del tuo nome, non rompere la tua alleanza.

G. O Padre, Dio di bontà, ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza, conforto nel pianto, ascolta la preghiera che rivolgiamo a te:

salvacì dalle angustie presenti e donaci un rifugio sicuro nella tua misericordia.

Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Oppure:

G. Padre del cielo, donaci la grazia di saper affrontare con fede e animo sereno l'epidemia che minaccia la nostra esistenza e quella di tanti nostri fratelli e sorelle.

Fa' che affrontiamo con responsabilità i compiti che ci attendono, e, da te consolati, sappiamo consolare i nostri fratelli.

Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

PREGHIERE PER LA MENSA

Quando ci sediamo a mensa e quando ci alziamo da essa, anche in questo tempo di prova e di sofferenza rendiamo grazie alla provvidenza di Dio, per il pane quotidiano. La tavola di famiglia ci richiama la mensa eucaristica, che ci impegna all'ospitalità verso i poveri. «Se condividiamo il pane celeste, come non condivideremo il pane terreno?» (CCC 2834).

Benedizione della mensa prima del pasto

Radunata la famiglia attorno alla mensa, dopo il segno della croce si prega con una delle seguenti formule a scelta.

L. Dal libro dei Salmi

Tutti aspettano da te, o Dio, il loro cibo nel tempo opportuno. Tu lo provvedi ed essi lo raccolgono; tu apri la mano e si saziano di beni.

G. Benedici, Padre, noi e questi doni che stiamo per ricevere come segno della tua bontà. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

L. *Dal libro dei Salmi*

I poveri mangeranno e saranno saziati. Loderanno il Signore quanto lo cercano.

G. Dio di provvidenza infinita, che nutri gli uccelli del cielo e vesti i gigli del campo, noi ti benediciamo per il cibo che stiamo per prendere; non permettere che ad alcuno dei tuoi figli manchi il pane quotidiano.

T. Amen.

Nel Tempo di Quaresima

Si può pregare con il Padre nostro ed eventualmente una delle formule seguenti per benedire la mensa.

G. Benedici, Signore, la nostra comunità familiare e sazia con la tua parola la fame e la sete del nostro spirito.

T. Amen

Oppure, per i giorni di digiuno e astinenza:

G. Guarda con bontà, Signore, la nostra mensa in questo giorno di digiuno e fa' che sia dato alla carità fraterna ciò che è tolto alla nostra sazietà. T. Amen.

Pregiera dei bambini

Caro Gesù,

Tu sei mio amico e hai detto che posso rivolgermi a te quando ho bisogno. Ti prego di aiutarci a vincere contro il Coronavirus. Aiuta le persone che devono prendere delle scelte importanti. Fa' che gli ammalati guariscano, che i medici e gli infermieri siano forti, che i nonni non si sentano soli e che papà e mamma possano essere sereni. Se sto con te, non ho paura di nulla. Proteggi me, la mia famiglia e tutto il mondo. Amen.



**NOVENA ALLA B.V.M. DEL SASSO
PATRONA DELLA DIOCESI DI LUGANO**

1. O nostra Signora del Sasso, Baluardo della fede, per cui tutela comparisti su questo colle; mantienici ad essa fedeli sino alla morte affinché possiamo giungere alla corona della vita. *Ave Maria...*
2. O nostra Signora del Sasso, Regina del Ticino, che predestinasti la nostra terra ad essere il campo delle tue misericordie, fa' che in ogni tempo perseveriamo nel culto della riconoscenza e dell'amore per Te. *Ave Maria...*
3. O nostra Signora del Sasso, Specchio del Clero che brami il trionfo di Gesù nei suoi ministri, santifica le anime sacerdotali affinché compiano degnamente il ministero della salvezza. *Ave Maria...*
4. O nostra Signora del Sasso, Rifugio dei peccatori, che esulti al ritorno della pecorella smarrita, richiama gli erranti sulla via del bene, perché si formi un solo ovile sotto il divino Pastore Gesù. *Ave Maria...*
5. O nostra Signora del Sasso, Salute degli infermi, che possiedi il rimedio per tutti i mali, dona la sanità o la rassegnazione a coloro che nella malattia fanno ricorso a Te con viva fede. *Ave Maria...*
6. O nostra Signora del Sasso, Consolatrice degli afflitti, che hai un cuore pietoso per il pianto dei tuoi figli, allevia e santifica il loro dolore affinché diventi sorgente di gioia eterna. *Ave Maria...*
7. O nostra Signora del Sasso, Madre dei poveri e dei miseri che non abbandoni mai i tribolati, sii ad essi tutela e conforto, onde sollevino lo sguardo alle ricompense eterne. *Ave Maria...*
8. O nostra Signora del Sasso, Speranza dei moribondi, che nell'ora estrema moltiplichi le cure per la salvezza dei tuoi devoti, ottieni che la nostra morte sia il passaggio della vita terrena al seno di Dio. *Ave Maria...*
9. O nostra Signora del Sasso, Avvocata delle anime gementi del Purgatorio che a Te tendono supplichevoli le mani, sciogli le catene di quelle anime care, affinché possano giungere presto a farti corona in Paradiso. *Ave Maria...*

Prega per noi, Santa Madre di Dio
Affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo

Preghiamo

O Dio che attraverso la Santissima Vergine Maria, Madre tua, hai compiuto da sempre opere mirabili per la salvezza dei popoli, noi Ti preghiamo, fa' che, ricordando la Sua manifestazione e i benefici per essa ricevuti, siamo fatti degni di comprendere maggiormente e di godere pienamente la visione del tuo volto in cielo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.



Affidiamo a Maria il nostro cuore appesantito di questi giorni. Chiediamole insieme di custodirci nel suo silenzio, nella sua tenerezza di Madre. Maria ci aiuterà a capire che non c'è niente che possa costringerci a cessare di essere umani. Non c'è niente, anche di pericoloso, di difficile, di oscuro, che ci tolga il dono di poter essere fraterni gli uni con gli altri. Di poter davvero fare di tutti noi una sola famiglia, che affronta con coraggio e insieme un momento delicato e difficile, certo, che ci pesa, ma che sicuramente passerà!

(Vescovo Valerio)